SENTIERI: LE VIE PER IL PRATOMAGNO

di Lorenzo Venturini

I sentieri che da Raggiolo raggiungono il crinale del Pratomagno sono essenzialmente due, contraddistinti dalla numerazione **CAI 30** e **CAI 42A**.

Sentiero CAI 30 – La Via del Poggio

Il sentiero CAI 30 è conosciuto dai Raggiolatti (citando la pubblicazione Le Vie del Bosco di Giuseppe e Renato Giovannuzzi, F. Ciabattini) come "**La Via del Poggio**", ma altrove è chiamato anche "Puntone di Mezzo", "Costa dei Ciliegi" o "Pian del Cipollino". Parte dalla sommità del paese, in località "Campi", ed è il percorso più breve (circa 8 km) per raggiungere il crinale in località "**Pozza Nera"**. Il tracciato, in diversi tratti aperto e soleggiato, è piuttosto ripido.

È questo il sentiero protagonista delle celebri camminate estive, organizzate dalla Brigata di Raggiolo, in notturna, con partenza dopo la mezzanotte da Raggiolo. Dopo una sosta tecnica a Pozza Nera per rimirare il firmamento e le stelle cadenti, si proseguiva con calma lungo i "mangia e bevi" del crinale (sentiero 00), fino ad arrivare alla **Croce del Pratomagno** per assistere al sorgere del sole.



Sebbene in quelle occasioni si percorresse la strada bianca, incompiuta, che conduce alle **Capriglie**, svoltando poi a destra una volta giunti al **Forcato**, il tracciato ufficiale CAI parte invece ai Campi, di fronte a **Casa Chiaroni**, passa accanto al deposito idrico di Nuove Acque e, dopo circa 500 metri, svolta a sinistra, ricollegandosi più avanti alla stessa strada bianca.

Il fondo del sentiero è molto variabile, soggetto a erosioni causate da piogge e lavori forestali. Non sempre risulta facilmente percorribile in MTB, sia per le pendenze che per il terreno sconnesso. È consigliata particolare attenzione ai bivi, poiché il tracciato originario è stato in parte modificato.



Da segnalare, in località **Pian del Porcuoro** (o del Poero Mondo), sulla destra salendo, non lontano dal bivio che porta a ricongiungersi con il 42A, un cumulo di sassi con in cima una croce. Ricorda un episodio accaduto nell'Ottocento: un oliandolo di nome Mondo (un commerciante di olio che dal Valdarno saliva in Casentino), sorpreso da una bufera di neve o forse da un temporale, si rifugiò sotto un grande castagno e fu colpito da un fulmine o da malore, trovando lì la morte. I passanti, in suo ricordo, iniziarono a gettare sassi sul luogo, creando così il tumulo.

Proseguendo, si giunge in cima al Pian del Cipollino, dove si trova un maestoso faggio secolare, soprannominato "**Il Faggione**". L'arrivo al crinale avviene nei prati che si aprono all'uscita della faggeta, sulla destra della Pozza Nera, una cavità circolare con acqua stagnante, spesso asciutta d'estate, con fondo melmoso e innumerevoli impronte di cavalli e mucche che vi si abbeverano e ruzzolano quando è piena.

Di recente, la Brigata di Raggiolo, con l'aiuto di Giocondo (gestore dell'omonimo rifugio/ristorante), ha posto in loco dei macigni con targa e bandieruola in metallo raffigurante l'Arcangelo Gabriele.

Sentiero CAI 42A – La Via delle Gorga

Il sentiero CAI 42A, detto anche **Via delle Gorga**, dell'**Acqua Fredda** o dell'**Acqua di Carbo**, parte anch'esso dai Campi, come il CAI 30. È caratterizzato da pendenze più dolci, raramente aperto e dunque ombroso, ricco di ruscelli. Più lungo del CAI 30, è però generalmente più pedalabile in MTB. In passato rappresentava la via più semplice e diretta per collegare il Valdarno con il Casentino.

Il punto di arrivo è in località **Buite**, all'interno di una splendida faggeta. Qui si trova un bivacco attrezzato con

camino, acqua corrente, focolare e tavoli in legno all'esterno. Un tempo di proprietà della famiglia Giovannuzzi, era utilizzato sia da boscaioli che da pastori. Non lontano, verso ovest, si trovano le sorgenti del Teggina.

Da segnalare, lungo il percorso, un bivio che conduce alla splendida **Pozza di Barluzzi**, sul Teggina. Da lì, si può scendere lungo un suggestivo canyon tra grandi massi fino al **Ponte di Prata**.

Più avanti, lo spettacolare **Fosso della Caduta**, fra faggi e una cascata che in inverno si ghiaccia creando scenari incantevoli.



Dopo aver superato il Fosso della Caduta, il sentiero piega bruscamente a sinistra, tagliando le curve di livello fino a raggiungere la strada demaniale che dalle Porte porta sotto a Buite. Personalmente preferisco proseguire dritto, lambendo una proprietà recintata con capanno in legno (di Giuseppe Giovannuzzi). Passata una piccola abetaia, che ricordo nei primi anni '90 con alberi alti solo pochi metri, si trova, sulla sinistra, una lapide in memoria di un partigiano russo ucciso dai tedeschi (per approfondimenti, si rimanda alla pubblicazione citata e/o all'articolo sul precedente numero di Tutto Raggiolo).

Giunti infine alla strada demaniale, si svolta a sinistra per raggiungere la **Casetta di Buite**. Verso destra, invece, si trovano il **Fosso della Fonte del Duca** e quello delle **Ceraie**, sorgenti del Teggina. Da Buite, il sentiero 42A sale infine verso i prati del crinale; per raggiungere la Croce del Pratomagno si può passare dalla Fonte del Duca o "navigare a vista".



Durante le escursioni notturne, come accennato, si risaliva per il CAI 30 e si scendeva da Buite lungo la Via delle Gorga (CAI 42A).

Altri percorsi secondari

Oltre ai due sentieri principali, esistono altre vie percorribili:

- da località Molino di Raggiolo verso il **Colle del Mulo** o **Colle del Lupo** (tratto spesso sporco sotto Poggio Masserecci);
- dal **Ponte del Vado** verso **Pian d'Imbardi**, risalendo poi il Barbozzaia fino a Pozza Nera;
- dal **Ponte di Prata**, una mia passione personale, per le **Ragane**, il fosso di **Pian di Vacca**, il seccatoio di **Barullo** [...].





Scarica i percorsi GPS

[CLICCA QUI] Pratomagno CAI 42A - Rientro casa di Beppe

[CLICCA QUI] Pratomagno - Acqua di Carbo - Ragane - Ponte di Prata

[CLICCA QUI] Pratomagno CAI 30 - Notturna 2019

[CLICCA QUI] Pratomagno - Costa dei Ciliegi - Pozza Nera - Col del Lupo